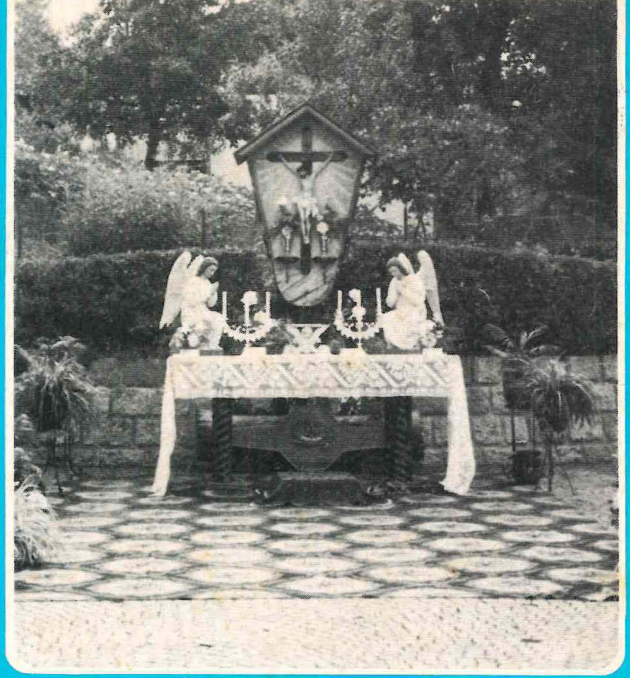
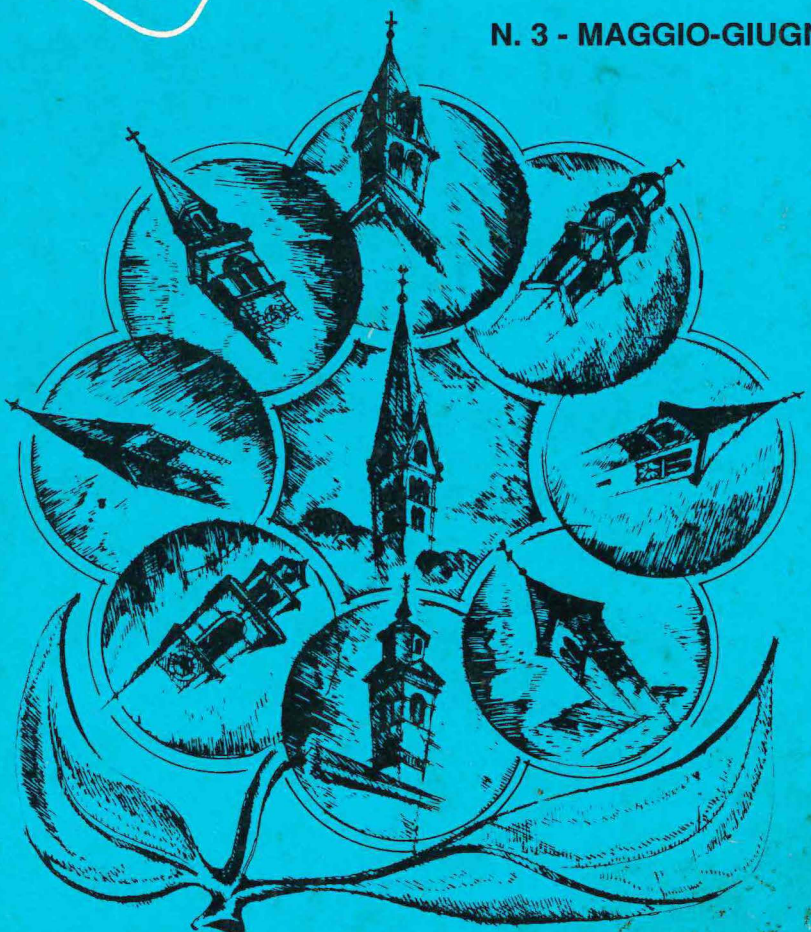
Campanili



N. 3 - MAGGIO-GIUGNO 1990



N° 3

NAZARETH: PRIMO MODELLO DI FAMIGLIA

A me sembra che, per ridare alla famiglia il suo vero volto, per ridonarle il suo splendore, accanto ai discorsi, agli ammonimenti, alle direttive, all'esposizione di esperienze, valga quell'esempio luminoso e universale che la Sapienza eterna ha escogitato: la famiglia di Nazareth. Ad esse tutte le famiglie del mondo, che sono e che saranno, possono guardare come a modello e a tipo. E non solo le famiglie: i singoli componenti di esse possono ispirarvisi per sapere quale il comportamento da adottare, gli atteggiamenti da assumere, i rapporti da animare, le virtù da coltivare.

Ogni uomo della terra che sia sposo e padre, potrà sempre trovare in Giuseppe, lo Sposo di Maria, il padre putativo di Gesù, una luce, uno sprone, una fonte di ispirazione;

Da lui imparerà la fedeltà a tutta prova, l'eroica castità, la forza, la silenziosa operosità, il rispetto, la venerazione, la protezione per la madre dei suoi figli, la partecipazione alle preoccupazioni familiari...

E ogni donna, che sia moglie e madre, potrà scoprire in Maria il porprio dover essere, l'uguaglianza con l'uomo e la propria identità. Vedrà nella Sposa di Giuseppe realizzato in pieno il desiderio d'esser anch'essa protagonista, comprenderà da lei come oltrepassare la cerchia familiare per diffondere, al bene di molti, le ricchezze che le sono proprie: la capacità di sacrificarsi, l'interiorità che la fa sicura, la religiosità che la distingue, il bisogno innato d'elevarsi ed elevare irradiando candore, bellezza, purezza.

Così i figli troveranno in Gesù figlio di Maria e di Giuseppe, composte in mirabile unità le tendenze che li possono tormentare: il bisogno di affermarsi come un'altra generazione che ha da aprire un nuovo capitolo nella storia e il desiderio di ripararsi all'ombra dei propri cari nell'amore e nell'obbedienza.

É anche vero che la famiglia di Nazareth è particolare: sono tre personaggi unici, tutti proiettati in Dio. Questo ci indica che per formare una familgia cristiana bisognerebbe prima di tutto essere Amore come Dio: solo allora il mio amore sarà eterno, fedele, concreto e inossidabile. Altrimenti... basta guardarsi attorno!

Nella famiglia di Nazareth non ci sono ruoli, c'è solo l'Amore!

Giuseppe giuridicamente è il capo famiglia, ma spiritualmente è l'ultimo dei tre: di conseguenza non può comandare, ma solo amare.

Maria è giuridicamente superiore a Gesù, il quale è il suo Dio; lei perciò non può essergli superiore ma deve solo amare.

Gesù socialmente è l'ultimo dei tre, ma il primo sul piano spirituale.

Tra loro non c'è chi comanda o chi ubbidisce: ci deve essere solo un rapporto di amore scambievole.

Questa è la famiglia nel piano di Dio!!!

don Giampiero

In copertina
Samone: In attesa della processione.

Due giovani si presentano.

Lei alta e bionda, in vestito premaman per l'avanzata gravidanza; lui un po' piú piccolo, moro, con tratti indonesiani nel volto: piú diversi di cosí...

MARLIES ed ERNST BOLSIUS di Rotterdam.

Marlies: «...Sono l'ultima di sette figli. Crebbi stracarica di amore. La nostra era una vera famiglia. Eravamo cattolici in modo semplice, senza ragionare troppo...».

Ernst: «Sono nato in Indonesia da padre olandese, un marittimo. Viaggiava sempre, non lo vedevamo anche per anni. Non abitavamo mai piú di due anni nella stessa località. Poi mamma si ammalò e ci trasferimmo con lei in Olanda. Lei venne ricoverata in sanatorio e noi bambini accolti da famiglie adottive. Il rapporto tra mio padre e mia madre peggiorò finché si concluse in una separazione. Questo ci lasciò abbastanza indifferenti...».

Marlies: «... A 16 anni, per via degli studi, andai in un'altra città e scoprii che nel mondo esistevano tante altre cose... Cominciai ad oppormi all'ambiente protetto di casa».

Ernst: «... Dopo alcuni anni mio padre morì d'infarto. Oltre che addolorato, ne rimasi anche molto spaventato. Per poter sopravvivere... evitavo contatti troppo stretti con altre persone. Con alcuni amici formai un complesso musicale. Provenivamo tutti da situazioni familiari difficili. Una raccolta variopinta di persone apparentemente allegre...».

Marlies: «Capitai in un gruppo... la loro vita consisteva nel far musica e nel divertirsi in un rapporto tanto libero tra ragazzi e ragazze... Era il gruppo di Ernst. Da quel momento cominciai a vivere in due mondi completamente diversi: l'ambiente ovattato di casa mia e l'irrequieto mondo di questi giovani. Arrivai a prendere il diploma, trovai subito un lavoro. Cominciai a pensare al matrimonio... con una idea tanto romantica...».

Ernst: «... Ci sentivamo attratti l'uno verso l'altra. Ma io al matrimonio in quanto tale non ci pensavo molto...»

Marlies: «... A 19 anni, improvvisamente, ci trovammo davanti al fatto che aspettavo un bambino. Tutto il mio mondo crollò. I miei genitori erano disperati... Unico appiglio: gli amici del gruppo. "Ma che stupida sei stata!" sentii da uno di loro. Comunque per loro non era un problema: bastava fare un aborto. Uno, figlio di un farmacista, suggerì un preparato. Era abbastanza sicuro, disse... Quel che non capivo era l'atteggiamento di Ernst. Il rapporto con lui si incrinò: fra noi non si parlava del problema...».

Ernst: «... Da questo si vede come il nostro rapporto non avesse fondamenti. Per me non era un problema. Ero portato a prendere le cose come venivano: l'avrei anche sposata. Ma il modo con cui i genitori di Marlies avevano reagito mi aveva indisposto».

Marlies: «una domenica pomeriggio decidemmo di fare il "tentativo". Ernst andò alla farmacia con l'amico. Per me fu un altro choc: dentro avevo sempre segretamente sperato che Ernst alla fine non avrebbe acconsentito... Quel gesto di Ernst mi distrusse».

Ernst: «Io invece, nella confusione in cui mi trovavo, mi ero rassegnato. Mi fidavo del fatto che l'amico avrebbe scelto il sistema meno pericoloso...».

Marlies: «Il trauma dentro di me fu fortissimo... Non capivo più niente. Però una cosa avevo chiara: se avessi abortito

la mia vita sarebbe stata rovinata per sempre... Ero disperata. Mi precipitai ad un passaggio a livello, volevo farla finita... Fu un attimo: mi balenò nella mente un pensiero; proprio da poco mia sorella maggiore aveva risposto ad una mia richiesta di aiuto, scrivendo che sarebbe venuta per vedere insieme la cosa. Bastò quella esitazione: il treno arrivò e la pressione dell'aria mi spinse indietro... Vagai a lungo per le strade, come inebetita... Alla fine incontrai Ernst e l'amico che mi stavano cercando... C'era anche mia sorella. Aveva già parlato con papà e mamma. Mi disse che avevano visto insieme che sarebbe stato bene mi fossi sposata... Ma io, in quel momento, non ero per niente nella disposizione di sposare Ernst. Anzi, i miei sentimenti nei suoi riguardi erano passati dall'amore alla repulsione...».

Ernst: «Per me invece il matrimonio era una soluzione che mi liberava da un peso. Non feci molti ragionamenti. Accettai...».

Marlies: «Di fatto, fu anche per me la strada più comoda... Ma praticamente il nostro matrimonio venne deciso al di fuori di noi».

Ernst: «Ci sposammo, ma io dovevo finire gli studi e, dopo altri tre mesi, partii militare: era un rapporto difficile il nostro... Non riuscivamo a parlare di nulla di impegnativo...».

Marlies: «Dopo circa un anno che abitavamo da soli, arrivai alla conclusione: "Forse è meglio separarsi"... non avevo alcuna ragione per amare ancora Ernst. L'unica che capì la situazione fu ancora mia sorella più grande.

Fummo invitati ad un incontro.

Vi andammo sospettosi e critici per due giorni. Il tema era "La Carità": Restai lì... come in un sogno...».

Ernst: «In quel clima di amore scambievole, mi trovai ben presto a mio agio: avevo l'impressione di aver trovato una famiglia. Pian piano cominciai a conoscere anche l'amore di Dio personale per me... desideravo un rapporto più diretto con lui, ma non sapevo come fare... A così tanto amore non c'era che da rispondere con l'amore...».

Marlies: «Compresi che il rapporto di un tempo tra Ernst e me era una pianta senza radici, spezzata dalla tempesta e risecchita. Dio, origine di ogni amore, non ne era stato la base...».

Ma lì udii come avrei potuto vedere Gesù nel mio prossimo, e il mio primo prossimo era mio marito... Dovevo cominciare per prima... Così tornammo a casa. Ricordo ancora i primi passi faticosi e coscienti per vedere Gesù in Ernst...».

Ernst: «Il nostro matrimonio cominciò pian piano a rifiorire. Riprendemmo ad andare alla messa, dapprima una volta ogni tre mesi, poi sempre più frequentemente. Fino ad allora eravamo stati ben attenti a non avere altri bambini, usando i comuni anticoncezionali; ma in quel periodo crebbe in noi il desiderio di un secondo figlio. L'anno seguente nacque Maria Chiara...».

Marlies: «Un giorno partecipai da sola ad un incontro dove si parlò di Maria era da prendere a modello, anche se tutto si ribellava in me, perché ciò mi avrebbe chiesto di andare contro corrente... Avremmo dovuto anche liberarci della mentalità comune riguardo al numero dei bambini e il modo di regolare le nascite...».

Ernst: «Infatti, senza riflettere molto, avevamo ripreso le nostre idee sul controllo delle nascite e sul modo di attuarlo perché, secondo l'opinione comune, il limite di due bambini era raggiunto...».

Marlies: «Curiosando tra i libri di mia sorella trovai l'Humanae vitae. La mia idea a suo riguardo era formata in base ai giudizi negativi della stampa. Con un certo timore cominciai a leggerla... Man mano che leggevo venivo presa da commozione... quel testo coincideva con ciò che avevo sotterrato in fondo al cuore. Subito mi resi conto però che era qualcosa che

riguardava Ernst e me insieme».

Ernst: «Sentendo Marlies parlarne positivamente, volli leggerla anch'io, seriamente, senza pregiudizio. Ma con tanta fatica sono arrivato solo fino a pagina tre... La misi da parte».

Marlies: «... Fu una delusione. Compresi allora che la cosa più importante era che tra noi l'amore continuasse, che dovevo aver pazienza... e non pretendere che Ernst cambiasse opinione».

Ernst: «Parecchio tempo dopo, tornando da un incontro, cominciammo a parlare della morale coniugale. Si chiarì improvvisamente una cosa: se desideriamo seguire la via verso Dio è logico che ci dobbiamo comportare di conseguenza. Lo sentivamo dal di dentro. Lasciammo gli anticoncezionali e piano piano imparammo ad amarci anche sul piano fisico. Più tardi mi capitò di nuovo in mano l'Humanae vitae... La lessi tutta d'un fiato; vi trovai la piena conferma di ciò che cercavamo di vivere: questa Enciclica è un inno all'amore, non un codice di proibizioni.

Trovammo il coraggio di andare contro corrente. Fu una scoperta... la libertà e l'arricchimento del matrimonio vissuto in questo modo. Ci si dilata il cuore, cosicché ora abbiamo sentito che è grande abbastanza per poter accogliere, tra breve, il nostro quinto bambino...».

DIALOGO APERTO

Adolescenza, età spensierata?

«Si dice che la nostra è l'età della spensieratezza e dell'allegria. Io invece vedo che per me e per i miei amici è un'età piena di problemi, molto più grandi di quelli che hanno gli adulti. Spesso sento dentro di me la tristezza, invece che l'allegria...».

Laura - 16 anni

«Si dice — affermi tu — che la nostra è l'età della spensieratezza e dell'allegria...». Fra quelli che dicono così non ci sono certo io, sia per esperienza personale, sia per i tanti e tanti contatti avuti con giovani e con ragazzi della tua età.

Una sera stavo cenando con una giovanissima mamma. Per circostanze casuali eravamo sole. Seguivamo proprio una trasmissione televisiva sull'adolescenza. Ad un certo punto lo schermo ha incominciato a riempirsi pian piano di una figura: una ragazza sembrava avanzare lentamente verso di noi. Più si avvicinava e più si notavano la cadenza del passo, l'espressione degli occhi, la piega della bocca. Traspariva una pena intima, cupa e imprecisa, mista a una specie di stanca rassegnazione. «A quell'età quanta sofferenza!», ha mormorato la sposina accanto a me. Siccome mi sono voltata, come un gesto di attenzione, verso di lei, «mi ricordo...», ha proseguito, e mi ha raccontato con un senso di angoscia ancor fresca ciò che rimaneva in lei di quel periodo della sua esistenza. Eppure era cresciuta in una famiglia

sana, con buoni legami affettivi, insieme ad altri fratelli. A scuola nessun grosso problema, perché riusciva bene. Rapporto facile con i coetanei. E allora? Allora se qualche adulto, di scarsa memoria, dice che «è l'età della spensieratezza e dell'allegria...», sbaglia.

Infatti anche gli psicologi sono tutti d'accordo nell'affermare che quella dell'adolescenza è l'età più critica per la persona umana. Critica proprio nel senso letterale del termine. Generalmente infatti, dopo la seconda infanzia, si verifica nell'individuo una crisi, una frattura. Si tratta del passaggio — sia dal punto di vista fisico sessuale che psicologico, intellettuale, morale — dall'essere bambina all'essere donna, dall'essere bambino all'essere uomo. Dunque età di adattamento e insieme di travaglio; di forte maturazione, ma anche di bruschi cambiamenti d'umore e di comportamento, perché non si è né di là né di qua.

Tempo in cui si deve riconoscere e accettare la propria identità e perciò anche momento cruciale di scelte fondamentali per la vita successiva.

Per di più, se non ci sono genitori sereni e disponibili (e chi può dire di esserlo veramente?), insegnanti consapevoli e attenti, amici sereni e equilibrati, si può vivere tutto questo in una ben pesante solitudine. Solitudine accentuata spesso dall'adolescente stesso che, concentrandosi su di sé, perché impegnato nella ricerca e nello sviluppo della propria personalità, si chiude un po', diventa quasi incapace di pensare agli altri e di far qualcosa per loro.

Oggi poi, se ci si pensa, l'adolescente è ancor più svantaggiato. Infatti, proprio perché si trova a camminare sulle sabbie mobili, va cercando, magari senza rendersene conto, sicurezze, punti di riferimento, valori in cui credere. Ma sovente quali sicurezze e quali punti di riferimento offrono la cultura corrente, la società consumistica, le famiglie traballanti o disfatte...? Altro che allegria e spensieratezza!

Ti dico questo perché, guardando apertamente in faccia alla realtà, sapendo che si tratta di un passaggio pressoché obbligato, forse è più facile ridimensionare e sdrammatizzare le cose, superare le difficoltà.

Infine, insieme a tutta la comprensione e la solidarietà, ti darei un consiglio. Adocchia tra le persone che ti stanno intorno qualcuno di cui senti di poterti fidare. Una persona che ti appaia solida, libera e «risolta», ma con dei principi (guarda che può essere anche poco più matura di te), e confidati con lei. Solo il comunicare, infatti, può aiutare tantissimo. Una persona così, poi, ne avrà vicino altre simili a lei, perché nessuno è veramente «autodidatta» e autosufficiente; e un «gruppo», una comunità, intessuta di rapporti e poggiata su valori, è un ambito che può far superare tante crisi, anche perché ci stimola a guardare fuori di noi.

Così, pur in questo periodo di contrasti e sofferenze, gli spazi di serenità si dilateranno via via sempre di più, costruendoti dentro quel sano ottimismo che permette di guardare alla vita con fiducia e speranza.

Strigno: per ricordare Massimo Dalla Torre.



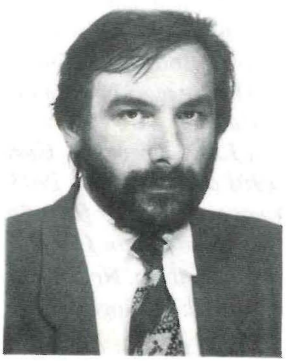
VOCI delle COMUNITÀ

VILLA AGNEDO

AGNEDO

ELEZIONE DEL NUOVO CONSIGLIO COMUNALE

Venerdì 25 maggio fumata bianca presso la Sede Comunale di Villagnedo. Date le forze in campo: 12 a 3, l'accordo della composizione della maggioranza dell'esecutivo fu presto ottenuto. A Sindaco fu rieletto per la quarta volta Armando Floriani. Questa rielezione dà la prova della stima, della fiducia che egli gode nel Comune, testimoniata dalla assidua dedizione ai compiti e della capacità di buon amministratore e conciliatore tra le diverse vedute insorgenti dai singoli problemi.



Assieme a lui vennero eletti o rieletti: Renata Buffa, Maurizio Carraro, Emma Corrente, Nereo Debortoli, Luigi Pasquazzo, Silvana Piccoli, Eliano Sandri, Fulvio Sandri, Fabiano Tisi, Mariano Tomaselli, Marino Tomasi.

La minoranza è presente con Renzo Cescato, Bruno Pecoraro, Elio Sandri.

Alla nuova compagine l'augurio sincero di buon lavoro e di felici nuovi traguardi da aggiungere ai già raggiunti nella scorsa legislatura.

OPERE REALIZZATE NEL CORSO QUINQUENNIO

Parco giochi a Villa con acquisto terreno L. 58.070.000
Strada Costa con sistemazione e allargamento L. 20.246.000
Parco giochi di Agnedo L. 49.987.000
Tratto acquedotto di Villa L. 46.558.000
Metanizzazione
Cava Oltrebrenta
Tratto fognatura zona Relle, scuola elementare e asilo L. 100.000.000
Casa Itea
Interventi Scuola Elementare L. 56.000.000
Centro Sociale L. 530.000.000
Intervento Scuola Infanzia L. 66.000.000
Variante piano di fabbrica.
Istituzione in proprio dell'Ufficio Tecnico Comunale

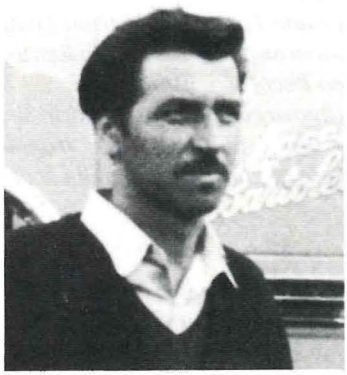
ANAGRAFE

Nati: SANDRI SIVIA di Graziano e di Pasquazzo Cecilia, nata il 21.7.1989 e battezzata il 10.6.1990; ZOTTA MARTINA di Danilo e di Paterno Ornella, nata il 19.3.1990 e battezzata il 24.6.1990.

Sposi: ZOTTA ANTONELLO e SBETTA ELISABETTA, 9.6.1990 a Borgo Valsugana; BUFFA SANDRO e SANDRI LUCIA, 23.6.1990.

Defunti: SANDRI UMBERTO di anni 55, residente a Cavalese, morto il 9 maggio dopo lunga malattia.

Ai familiari e parenti il conforto della fede che dice a quanti credono nel Cristo: «Tuo fratello risorgerà».



VILLA

NOTIZIE DELLA CURAZIA DI VILLA (XVI puntata)

8 - Don Antonio Vittorelli, Curato dal 2 ottobre 1824 al 14 novembre 1848. Nacque a Strigno ai 26 febbraio 1793, fu ordinato Sacerdote ai 9 luglio 1815, e morì a Strigno agli 11 dicembre 1860. Si conserva il suo testamento nell'Archivio di qui. Il suo zelo per il culto religioso fu assai luminoso. Introdusse la Messa festiva in canto (prima era bassa), il Vespro, la spiegazione evangelica, il catechismo anche agli adulti la tumulazione dei morti qui, nel 1833 la conservazione del Santissimo, l'Esposizione del Santissimo, l'Uffizio da morto, e il Fonte Battesimale che porta la data del 1826. Fu ripresa la registrazione dei Morti e dei Matrimoni.

9 - Don Giovanni Battista Visinteiner, Vicario dal 23 aprile 1849 sino al 7 aprile 1852. Nacque a Pergine il 1° gennaio 1816, fu ordinato Sacerdote ai 10 luglio 1842. Dal 29 aprile 1852 fu Curato di Castagnè S. Vito.

10 - Don Giorgio Laner, Vicario dal 19 gennaio 1853 sino al 1857. Nacque a Frassilongo ai 12 settembre 1794, fu ordinato Sacerdote ai 22 luglio 1827.

11 - Don Vigilio Fioriolli, Vicario dal 27 aprile 1857 al giugno 1881. Nacque a Chiarano il 1° maggio 1824, fu ordinato Sacerdote ai 7 novembre 1847. Dai 24 giugno Canonico della Collegiata di Arco, morì ai 25 novembre 1891. Nell'Archivio si conserva il suo Atto di consegna dei 23 maggio 1881.

Nella vacanza dal giugno 1881 alla fine del 1882 supplì Don Giuseppe Grazioli nato a Lavis ai 28 dicembre 1808, Sacerdote ai 19 dicembre 1835, morì qui a Villa nel suo palazzo ai 27 febbraio 1891, e fu sepolto a Trento in quel Cimitero nel Famedio.

12 - Don Stefano Zanoni, Curato dal 9 gennaio 1883 sino al 27 ottobre 1899. Nacque a Cloz ai 25 gennaio 1825, fu ordinato Sacerdote ai 14 luglio 1850, fu Cooperatore a Coredo, Curato a Sfruz e a Imer, e poi Curato a Villa Agnedo, ove morì ai 27 ottobre 1899, e fu sepolto in questo Cimitero Curaziale di Villa (vedi la lapide mortuaria).

13 - Don Lodovico Andreatta, Curato dai 20 gennaio 1900 agli 11 luglio 1901. Nacque a Lavis ai 28 aprile 1869, fu ordinato Sacerdote agli 8 luglio 1894, e morì pensionato a Telve ai 14 gennaio 1902.

14 - Don Luigi Pegoretti, Curato dai 15 settembre 1901 ai 6 novembre 1903. Nacque a Povo ai 14 novembre 1892, fu ordinato Sacerdote ai 12 luglio 1896, dai 15 novembre 1903 Curato di Pietramurata. Nell'Archivio si conserva il suo Atto di consegna dei 3 novembre 1903.

15 - Don Vigilio Vidi, Curato dal 14 febbraio 1904 ai 5 marzo 1912. Avvenuta la separazione di Villa e di Agnedo dai 28 ottobre 1904 fu Curato solamente di Villa. Nacque a Pinzolo ai 13 ottobre 1876, fu ordinato Sacerdote ai 26 dicembre 1900, fu Cooperatore a Storo e a Banale; fu investito della Parrocchia di Roncone ai 29 febbraio 1912, ne prese possesso ai 17 marzo 1912. Si conserva nell'Archivio il suo Atto di consegna dei 5 marzo 1912.

16 - Don Celestino Parisi, Curato dai 7 luglio 1912 fino che piacerà a Dio. Nacque a Daone ai 30 dicembre 1880, fu ordinato Sacerdote ai 3 luglio 1904, Cooperatore a S. Croce di Bleggio ai 5 agosto 1904, Cooperatore a Mezzolombardo ai 30 aprile 1910. Compilò queste Notizie della Curazia nell'estate del 1915. Partì da Villa il 12 dicembre 1930 per prendere possesso della Parrocchia di Vattaro. Durante la vacanza della Curazia venne dalla Curia principesca Arcivescovile nominato Vicario Curaziale il Rev. Padre Vito Penasa O.F.M.

Tenne le funzioni nella chiesa di Villa il Curato di Fracena Don Gioachino Ferrari.

Ai 16 aprile 1932, col consenso della Curia, si stabilì a Villa nella Canonica Curaziale il M. Rev. Don Giovanni Cortelletti, ex Parroco di Faedo in pensione, cogli obblighi e diritti di Provvisore Curaziale di Villa. Egli nacque a Trento, Parrocchia di S. Pietro, il 5 gennaio 1876, ordinato Sacerdote il 10 luglio 1898, fu Cooperatore a Grigno dal 1° agosto 1898, Cooperatore a Mezzolombardo ai 20 ottobre 1900, Parroco a Faedo dai 13 settembre 1908 ai 12 aprile 1932.

(Continua)

IVANO FRACENA

NUOVO SINDACO A IVANO-FRACENA

All'appuntamento elettorale del 6 maggio u.s. si presentarono due liste, complete di 12 candidati ciascuna. Nella prima, contrassegnata dal simbolo *«campanile con rondini e ramo fiorito»* si presentò in campo il Sindaco uscente, Maurizio Pasquazzo, con altri 6 consiglieri della passata amministrazione, tra questi il notissimo Prof. Vittorio Staudacher, proprietario di Castel Ivano. Nell'altra lista, contrassegnata da una *«stretta di mano»*, ricandidarono 4 consiglieri uscenti, tre dei quali provenivano dall'ex maggioranza del Sindaco Pasquazzo.



Vinse la lista *«stretta di mano»* con 76 voti ed ebbe 10 consiglieri (Sergio Pasquazzo, Fabbro Alessandro, Fabbro Giuliano, Fabbro Marino, Fabbro Paola, Parotto Ezio, Pasquazzo Paolo, Pasquazzo Vincenzo, Siegenthaler Hans, Tommasini Cesarino). L'altra lista invece ebbe 65 voti e 5 consiglieri (Maurizio Pasquazzo, Lorenzon Livio, Faceni Bruno, Parotto Claudio, Staudacher Enrico Vittorio). Va ricordato anche il rilevante numero di preferenze date all'ex Sindaco. A presiedere i lavori per l'elezione del primo cittadino fu il Prof. Staudacher. Distribuite le schede e fatto lo spoglio, venne proclamato Sindaco con 10 voti Sergio Pasquazzo. Subito dopo si è passati all'elezione degli assessori. Risultarono eletti quali assessori effettivi Alessandro Fabbro e Ezio Parotto e quali assessori supplenti Cesare Tommasini e

Hans Siegenthaler. Non resta ora che ringraziare sentitamente la passata Amministrazione comunale per quanto ha fatto di bene nel paese e specialmente per la nostra Chiesa (che sta attraversando ora un periodo un po' difficile, per i lavori che la attendono) e nello stesso tempo fare un augurio sincero di buon lavoro alla nuova Amministrazione che si accinge ora a iniziare la sua attività a vantaggio di tutta la comunità.

Iª CONFESSIONE E Iª COMUNIONE



Il giorno 20 maggio u.s. furono festeggiati in parrocchia i 4 fanciulli (Croda Massimiliano, Lorenzon Silvia, Lorenzon Chiara, Pasquazzo Elisa) che per la prima volta si accostarono al sacramento della Confessione.

Poterono partecipare attivamente alla S. Messa del mattino e poi alla funzione mariana della sera, davanti all'altare della Madonna.

Otto giorni dopo invece si tenne la festa della Iª Comunione con 3 fanciulli, che per la prima volta si accostarono al banchetto eucaristico (, Silvia Floriani, Arianna Tomaselli).

Furono accompagnati in chiesa, in processione, partendo dalla Cappella di Ivano, e furono poi disposti ai posti d'onore assieme ai loro genitori e poi potereno anch'essi partecipare attivamente al sacro rito e incontrarsi finalmente con il loro caro Amico Gesù. Possa Egli conservarli sempre nella sua amicizia! Questo il nostro augurio!

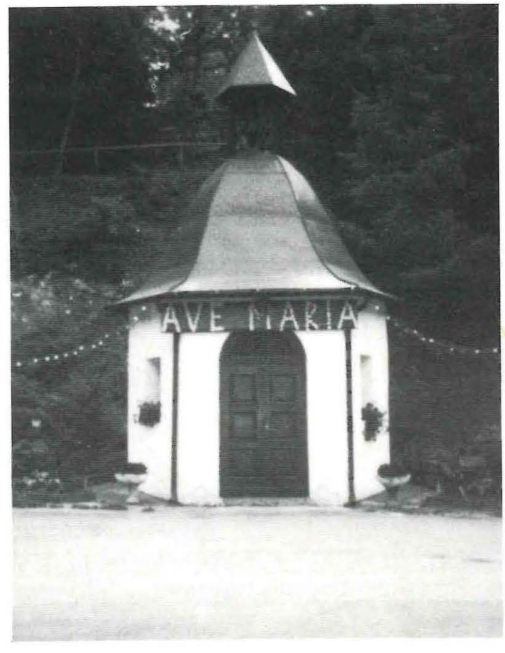
LAVORI ALLA CAPPELLA DI IVANO

Colgo l'occasione, ora che la Cappella di Ivano è stata definitivamente restaurata per ricordare i cari Morti, specialmente Lorenzon Guido, Busarello Adelia, Fabbro Erminia e Pasquazzo Romano che per primi collaborarono con grandi sacrifici al rifacimento dell'altare, della porta d'entrata e al restauro dei muri esterni della stessa.

Tanti altri piccoli lavori furono fatti con le generose offerte della gente. L'ultimo importante lavoro che rimaneva da fare era rifare la muratura interna perché rovinata dall'umidità e così pure il pavimento, la verniciatura del tetto e il potenziamento dell'illuminazione interna.

L'iniziativa per dare avvio a questi lavori fu di Bruno Busarello che contribuì generosamente donando 3 milioni e 600 mila lire.

Il resto della spesa necessaria per concludere i lavori, eseguiti dalla ditta Lorenzon Giuseppe, fu pagata con l'offerta che fecero un gruppo di paesani volonterosi che organizzarono la tradizionale «bigolada» a carnevale nel 1989. Da ricordare in particolare Guerrino Busarello, residente all'estero, ma sempre presente, con le sue generose offerte.



Ricordiamo anche Lorenzon Nicola che con molta pazienza ha voluto ornare con la scritta «Ave Maria», ricoperta di roselline bianche, fatte a mano, l'entrata della Cappella. Sono sicura che la Madonna saprà ricompensare chi pensa a Lei.

Adesso che la Cappella d'Ivano è completamente ristrutturata mi auguro che generose offerte vadano alla Chiesa parrocchiale, affinché la spesa notevole necessaria per i lavori di sistemazione venga al più presto coperta.

Viola

OSPEDALETTO

La celebrazione religiosa più solenne di questo periodo è stata certamente quella della Cresima, conferita il giorno 9 giugno a una quarantina di adolescenti delle parrocchie di Ospedaletto, Grigno e Tezze.

Essa è avvenuta nella nostra chiesa parrocchiale, con l'intervento del Delegato arcivescovile Don Alberto Carotta e dei rispettivi parroci.

Dopo un'accurata preparazione catechistica essi presentarono i loro candidati che unitamente ai loro familiari e conoscenti, con tutta la nostra comunità, riempivano letteralmente la chiesa, già abbastanza ampia e quindi adeguata a tali celebrazioni. Il coro parrocchiale vi aggiunse egregiamente la sua parte, sostenuta dall'organo, che riscosse anche dal celebrante principale, noto cultore di musica sacra, una gradita approvazione.

La Cresima merita infatti una celebrazione solenne, come sacramento della maturità cristiana, per sottolineare la presenza di giovani testimoni della propria fede e per ravvivare tale coscienza e dovere anche nelle persone adulte. I nomi dei nostri cresimati: Furlan Cristian, Moggio Gabriele, Pecoraro Marco, Baratto Sandro, Perenzoni Sara, Pierotti Tatiana.

Ad essi auguriamo — e preghiamo anche fervidamente — che si mantengano fedeli agli impegni di una fede liberamente accettata, quale guida nelle grandi scelte della vita.

UNA GRADITA E LIETA NOVITÀ

È quella venuta a ravvivare l'attività del nostro oratorio parrocchiale, nella sala recentemente ristrutturata e arredata di vari sussidi didattici, con l'aiuto della Provincia, Assessorato ai Beni culturali. L'abbiamo inaugurata proprio in occasione dei Mondiali di Calcio, con un video-registratore munito di schermo gigante. Le principali partite in cui era coinvolta la squadra azzurra attirarono per la visione un folto pubblico di gioventù, quale molto raramente è dato d'incontrare. Il nuovo strumento servirà certamente anche per altre attività, specialmente quelle a carattere formativo e culturale.

La sala si è dimostrata molto adatta e funzionale. Qualche imperfezione delle sue strutture potrà essere facilmente corretta. Anche l'umidità che prima vi regnava ostinatamente, con l'unificazione dei due locali che la componevano, si spera venga definitivamente eliminata, grazie alle opere di drenaggio e di isolazione di cui è stata dotata.

70° di Fondazione *della Famiglia Cooperativa e della Cassa Rurale di Ospedaletto, nonché inaugurazione della nuova sede di quest'ultima. Domenica 10 giugno, con viva e commossa partecipazione di soci e autorità locali, politiche e del settore della Cooperazione, sono stati celebrati i solenni anniversari dei due Enti che operano da molti decenni nel nostro paese.*

La giornata ha avuto inizio con la celebrazione della S. Messa in memoria di tutti i soci defunti.

Ha fatto seguito quindi la cerimonia ufficiale, apertasi con le relazioni dei due Presi-



Cooperazione oggi... e in anni lontani.



denti, rispettivamente il Sig. Moser Erminio e il Sig. Cenci Emilio, nelle quali veniva illustrata la storia delle due Società, dai primi giorni di fondazione fino ad oggi. È stata sottolineata la prosperità economica dei due enti, frutto della collaborazione dei numerosi soci, e non è stato però scordato il prezioso contributo di tante persone che ci hanno preceduto e che hanno operato in un contesto — dal punto di vista economico — assai meno felice dell'attuale.

Varie autorità hanno poi preso la parola. Fra di esse l'Assessore provinciale Aldo Degaudenz, l'Assessore regionale alla Cooperazione Graziano Bacca, l'ing. Mariano Tomasini, Sindaco di Ospedaletto ed altri ancora.

Terminati i discorsi celebrativi, ha avuto luogo da parte del nostro parroco don Antonio Tosi la benedizione della nuova sede della Cassa Rurale. L'onore del taglio del nastro è toccato al socio più anziano, Sig. Achille Baldi (anni 86) socio dal 1945.

La festa è poi proseguita con il pranzo sociale presso l'Hotel Margherita di Alberé di Tenna, allietato dalla musica del complesso «Berto e Cugini».

Ed è stato un pomeriggio ricco di giocondità che ha incontrato la soddisfazione unanime di tutti i numerosi partecipanti.



DALL'ANAGRAFE

Hanno celebrato il matrimonio cristiano BELLO PAOLO e CENCI LORETTA. Auguri da tutti noi!

In fine un saluto cordiale ai nostri emigrati nel mondo!

FESTA DEI SESSANTENNI

Si sono ritrovati al santuario della Rocchetta, per affidare alla Madonna la loro terza gioventù, riconoscenti ch'ella abbia finora vegliato su di loro.

La ricorrenza naturalmente fu coronata da un incontro anche conviviale, per saldare viepiù i vincoli di amicizia, nel ricordo dei coetanei passati a miglior vita. Noi formuliamo a tutti i nostri fervidi auguri.

SAMONE

ELEZIONI COMUNALI 1990

Come un rito, anche quest'anno si sono svolte le elezioni comunali per il rinnovo della amministrazione. La tradizione non è però stata rispettata a pieno. Infatti essendo solamente 15 i candidati è venuta a mancare la classica competizione. Così, senza rivalità né divisioni, le campagne elettorali si sono consumate in tranquillità, ma non monotone. Le sorprese non sono mancate e la più sensazionale è stata senz'altro quella del risultato finale.

Risultano eletti, in ordine di voti: Lenzi Giovanni Battista con voti 257 - Tiso Maurizio - Carasi Paolo - Buffa Ivo - Giampiccolo Mariano - Fiemazzo Angelo - Bozzola Silvana - Dalledonne Giovanni - Perer Nerino - Tomaselli Amos - Lenzi Enrico - Giampiccolo Flavio - Buffa Danilo - Dandrea Renzo e Mengarda Lorenzo.

La Giunta è quindi così composta: il Sindaco rieletto Lenzi Giovanni Battista e gli assessori Bozzola Silvana, Fiemazzo Angelo, Giampiccolo Mariano e Tiso Maurizio.

Il voto pressoché unanime, ha espresso la piena fiducia della popolazione in queste persone che perciò si impegnano maggiormente a rispettare gli impegni presi e a dare il massimo per migliorare il nostro paese e la sua posizione a livello comprensoriale e regionale.

(relazione dal Comune)

RELAZIONE DELL'ATTIVITÀ SVOLTA NELL'ANNO 1989 DAL CORPO VV.FF. DI SAMONE

Anche l'anno 1989 per il Corpo Vigili del Fuoco di Samone è stato un anno di intensa attività, volta principalmente alla sicurezza della nostra Comunità e come aiuto per i Corpi dei Comuni limitrofi.

1. Interventi per spegnimenti di incendi boschivi in varie località del Comprensorio e alcuni focolai di incendio sventati in paese.

2. È da rilevare che ormai da diversi anni, nel periodo estivo, il Corpo svolge una reperibilità per il paese in caso di necessità.

3. Inoltre già da parecchi anni a questa parte, a causa della mancanza di neve, nel periodo invernale, il Corpo, effettua un'attività di prevenzione incendi, organizzata con altri Corpi.

4. Partecipazione al Raduno Provinciale nel Distretto di Malè.

5. Partecipazione a manifestazioni folcloristiche e varie altre dimostrazioni con manovre di simulazione di attacco di incendio boschivo, effettuata con altri Corpi.

6. Partecipazione a corsi di aggiornamento, organizzati dal Corpo Permanente dei Vigili del Fuoco di Trento.

Il tutto per un totale di ore 1.172.

È da rilevare che, con il contributo della Provincia Autonoma di Trento e del nostro Comune, si è potuto potenziare l'attrezzatura, con l'acquisto di un carrellino porta gruppo elettrogeno e fari, e un carrello pompa ad alta pressione per incendi boschivi e di primo intervento in paese, che si è dimostrato indispensabile.

Il Comandante

VACANZE COSCIENTI

Per i quindici alunni delle nostre scuole elementari, l'anno scolastico si è concluso il 13 giugno con la partecipazione alla S. Messa di ringraziamento, con la presentazione della mostra di reperti storici allestita dai bambini di classe II^{a} e con la degustazione di alcune squisite torte.

Per coloro che hanno studiato con impegno e serietà, ora le vacanze estive rappresentano un meritato riposo, mentre per coloro che non si sono assunti pienamente le responsabilità che il ruolo di scolaro richiede, le vacanze dovranno essere sfruttate per uno studio coscienzioso. Auguriamoci che questo periodo estivo permetta un sano divertimento, ma anche una riflessione sull'effettivo impiego delle proprie capacità e buona volontà nel corso dell'anno scolastico.

Primi responsabili della formazione dei bambini rimangono pur sempre i genitori.

Le insegnanti



Hanno ricevuto la I[a] S. Comunione le tre care, impegnate e lodevoli bambine: TRISOTTO ERICA, TISO ELISABETTA e MENGARDA DEBORA.

«Sempre con Gesù, siate costanti sulla via del bene».

Hanno ricevuto lo Spirito Santo per essere testimoni di Cristo vivendo il Suo Vangelo: DANDREA MARCO, DI MUZIO MASSIMO, GIRARDELLI ANDREA, MENGARDA CRISTIAN, MENGARDA MARTINA, MENGARDA VINCENZO e RINALDI ALBERTO.

I NOSTRI DEFUNTI

In breve tempo ancora tre loculi si sono occupati nel nostro cimitero e tre, ancor giovani vedove, si aggiungono alle numerose altre.



MENGARDA GERMANO di anni 55. Umile, onesto operaio, prematuramente scomparso dopo molte sofferenze. Lascia la laboriosa e fedele moglie Graziella ed i figli Danilo, Bruna e Franca.



PAOLETTO GUERRINO di anni 73 stimato e solerte ex guardia forestale e messo comunale. Anche lui dolorosamente provato dalla lunga malattia, ma sempre cosciente e sostenuto dalla fede e sentita devozione alla Madonna. Lascia la buona moglie Gemma ed i figli Tarcisio e Giuliano.



TRENTIN AMBROGIO di anni 78 ex allievo dei padri Giuseppini di Asti. Collaborò per tanti anni alla preparazione dei bambini alla I[a] Comunione e fu uomo di vita esemplare. Sopportò con fermezza cristiana le lunghe sofferenze, sempre accettate dalla Volontà di Dio. La serenità del suo volto, anche dopo la morte, è stata di conforto alla moglie Clelia e a tutti i suoi cari.

Per mezzo di «Campanili Uniti» i familiari ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

«BEN TORNATO DIO!»

Mi veniva voglia di dire così, domenica mattina 17 giugno. Era la festa del «Corpus Domini». La processione Eucaristica mi riportò indietro ai tempi della mia fanciullezza quando Dio veniva portato per le strade del paese, addobbato a festa, tirato a lustro, con le tovaglie migliori ed i pizzi preziosi penzolanti dalle finestre, con i poveri letamai delle povere stalle nascosti dalle «frasche» di verde che tutti s'impegnavano a procurare.

Era la festa solenne del paese, perché Dio doveva passare fra le strade e le piazze. E tutti si sforzavano di contribuire a rendere più importante l'avvenimento, grandi e piccoli: le mani d'oro dell'Albina per le tovaglie, l'eleganza dei fiori della Maria de Nando ed i petali di rosa che le ragazzine della maestra Anna spargevano dove passava Gesù, ed i due angioletti irrequieti davanti all'altare del crocefisso sopra la Chiesa...

Tutto faceva parte della religiosità di un paese. Perché la fede di una popolazione non è tanto un avvenimento straordinario che ti piomba addosso, quanto un'infinità di piccoli episodi, semplici e da niente che ti portano a Dio. Dice la storia che il patriarca Mosè fu rimproverato dal Signore perché aveva deriso un suo pastore che tutte le sere, prima di andare a letto, preparava una ciotola di latte, convinto che era Dio che lo beveva passando accanto alla sua tenda. Era una volpe che se lo pappava invece. Mosè lo svelò al pastore che ci rimase male. Ma ci rimase male anche il Signore Iddio perché non bisogna disprezzare nulla di quanto ci mette in contatto con Lui.

Così, ho visto ritornare Dio in mezzo alla gente, domenica mattina. Con i petali di rosa che le bambine gettavano ai suoi piedi; con i baldi pompieri che si sforzavano a tener diritto quel baldacchino che si piegava da tutte le parti; con gli uomini, le mani dietro la schiena, che seguivano la processione in corteo sghimbescio; con le Ave Marie e le canzoni a dieci voci del popolo; con le zaffate d'incenso che i chierichetti facevano apposta a buttarti addosso; con i guaiti dei cani disturbati dalle campane...

Mentre sorridevo pensando a tutte queste cose, m'immaginavo il sorriso di Dio da dietro l'ostensorio. In fondo vedeva ancora il medesimo paese, le medesime strade, gli stessi problemi e gli stessi dolori. Peccato, però, che non c'erano più i drappi alle finestre né i pizzi penzoloni, né i bambini irrequieti davanti all'altare sostituiti invece da due statuine di legno... Però in fondo: fintanto che alimentiamo la nostra fede con le processioni e che abbiamo piacere che Dio cammini ancora per le nostre strade, vuol dire che Egli è ancora un caro vecchio amico al quale possiamo sempre dire: ben tornato DIO!

don I.R.

SCURELLE

SERATA CORALE CON GLI ALPINI DELLA TRIDENTINA

Adeguatamente pubblicizzato entro e fuori paese, su organizzazione del locale Gruppo A.N.A., la sera di sabato 19 maggio u.s., Scurelle ha avuto l'onore di ospitare l'ormai famoso complesso corale della Brigata Alpina Tridentina, attualmente diretto dal concittadino Cap.le FULVIO ROPELATO e del quale fanno parte altri tre Valsuganotti: Tomio Marco di Olle, Tomaselli Michele di Strigno e Tomasi Gianni di Villa.

Nella sala del cinema-teatro oratorio gremita da oltre 350 persone, per quasi due ore le giovani PENNE NERE si sono esibite in un'indovinata serie di canti popolari che hanno entusiasmato il pubblico presente, riscuotendone vasti consensi e ripetute richieste di bis. Dei 16 pezzi eseguiti: «Joska la Rossa» di B. De Marzi; «Il Magnano» del coro Monte Cauriol e «L'Orghen de Perzen» di Dorigatti sono risultati i brani più applauditi e richiesti.

Alla fine dell'apprezzata esibizione, in un'atmosfera di festosa cordialità, era doverosa, da parte del locale Gruppo Alpini l'offerta di un'artistica targa-ricordo «CON TANTA SIMPATIA» consegnata dal Capogruppo Girardelli all'ufficiale accompagnatore del complesso corale s.ten. Scomazzon.

Prima di ripartire per Bressanone sede della Brigata Alpina, ai bravi coristi è stata offerta l'occasione per un signorile trattenimento conviviale disposto a cura della civica amministrazione presso un noto ristorante cittadino.



Armonia di voci dal complesso della Tridentina.



Il Direttore Cap.le Ropelato presenta il suo Coro.

SCUOLA MATERNA FESTA DELLA FAMIGLIA EDIZ. 1990

Domenica 3 giugno u.sc., favorita da un tempo discretamente buono, un'intera Comunità di genitori e familiari si è data appuntamento con i propri bambini nell'ampio accogliente parco della Colonia «TEDON» in Val Campelle.

Ottimamente organizzata dai Responsabili dell'Ente Gestore e felicemente riuscita grazie alla generosa collaborazione di tante mamme



Famiglie riunite pranzano all'aperto.



Genitori e bambini in un gioco di pazienza.



Coppie di genitori si esibiscono nel tiro alla fune.

e papà, la «Festa» ha visto radunati oltre 150 partecipanti.

Giornata intensa, vissuta tra il verde dei boschi e trascorsa sotto il segno dell'unità, della cordialità, dell'allegria. In un'atmosfera tutta particolare, allietata dall'innocente candore di tanti vispi e ben preparati bambini, l'incontro ha avuto inizio con canti d'occasione offerti dai piccoli cui ha fatto seguito la S. Messa appositamente celebrata dal parroco don Gianpietro. È proseguito col pranzo «insieme» e con la lunga, indovinata serie di giochi pomeridiani all'aperto che hanno visto coinvolti in un medesimo crescente entusiasmo tutti i bambini, le mamme, i papà e parecchi familiari.

Un plauso alle Educatrici ed un grazie sincero da parte degli organizzatori per la dimostrata disponibilità e partecipazione attiva all'incontro sia da parte del Personale inserviente come di tanti genitori, familiari e simpatizzanti.

CREDENZE POPOLARI
PER CHI... HA CANTATO IL CUCULO?

È risaputo che ogni anno, fra aprile e maggio, ogni varietà d'uccelli fa ritorno al suo luogo d'origine. Tra questi vi è, naturalmente, anche il Cùculo.

A proposito di questo uccello, invero egoista e... cattivello, con abitudini e attitudini tutte sue e diverse da ogni altro, circolano svariate credenze.

Una di queste, ad esempio, ritiene porti fortuna aver con sé del denaro (non importa quanto), allorché lo si sente «cuculiare» per la prima volta nella stagione.

Un'altra invece assicura che quando due o più persone stanno assieme ed una di queste è la prima ad avvertirne il canto, può senz'altro procedere nei suoi affari e negozi e tutto gli andrà a gonfie vele.

A proposito di tale credenza si racconta quanto segue: «Due fratelli che abitavano nella stessa casa spesso litigando fra loro per cose

da nulla, stavano — un giorno d'aprile — ciascuno vangando un pezzo di orto, quand' ecco risuonare nell'aria il canto del Cùculo. Ambedue drizzarono gli orecchi, smettendo contemporaneamente di vangare. Uno disse: «Ho sentito IO per primo il canto del Cùculo. Vado subito a portare avanti il contratto che mi sta a cuore e stavolta sono certo di ricavare il massimo dei vantaggi».

«Eh no! — gli grida il fratello — l'ho udito IO per primo il canto. Vado subito a concludere l'acquisto di quel podere; sono sicuro che riuscirò ad ottenerlo a buon prezzo, senza difficoltà».

Così, volendo i due vantare ciascuno d'essere stato il primo a sentire il canto dello strano uccello, né riuscendo alcuno a cedere il... beneficio all'altro, decisero ambedue di rivolgersi ad un giudice, di esporgli la questione e sentire, in quella sede, quale dei due avesse ragione. Recatisi infatti nello studio legale di un famoso Magistrato, furono benevolmente accolti e altrettanto benevolmente invitati ad esporre con ordine come si sono svolti i fatti. Alla fine ciascuno dei due chiese che il Giudice, con la sua autorevolezza, emetta il giusto «verdetto».

Il Giudice che fino a quel momento era stato pazientemente in silenzio ad ascoltare, finalmente disse: «Prima ch'io esprima il mio giudizio, ciascuno di voi due deve depositare su questo mio tavolo 200 mila lire». I due naturalmente si affrettarono a fare quanto loro richiesto, rimanendo in attesa dell'importante responso.

Il Giudice a sua volta e col volto illuminato da un cordialissimo sorriso, mentre lentamente intascava le 400 mila lire, disse: «Volete dunque sapere a favore di chi ha cantato il Cùculo? Ebbene, signori, vi posso assicurare senza ombra di dubbio, che il Cùculo questa volta, ha cantato... per me». E tendendo loro le mani in segno di commiato soggiunse: «Potete senz'altro accomodarvi».

Così sempre è altrettanto vero che, tra due litiganti, il terzo...

C. Ba.

GRUPPO MISSIONARIO

L'attività del gruppo missionario va avanti con un lavoro capillare che coinvolge sempre molte persone.

Durante l'inverno è stato fatto un notevole lavoro per i lebbrosi: si sono spediti 7 scatoloni di garze, 4/5.000 fasce, 26 coperte di lana, fatte ciascuna di 24 quadrati, lenzuola nuove, camici, siringhe e aghi.

Per Pasqua l'estrazione di un'uovo gigante e di una enciclopedia ha fruttato L. 1.700.000.

Padre Hernando ha scritto dalla Colombia e ci ha pure mandato parecchie fotografie della sua parrocchia che stiamo aiutando. Fra l'altro scrive: «Ho appena ricevuto la notizia di un altro sacerdote ucciso dai narcotrafficanti; era parroco vicino alla mia regione. Era un bravo sacerdote impegnato in favore dei deboli e dei poveri.

C'è tanto dolore; ormai sono diversi i sacerdoti che sono stati massacrati in Colombia.

Qui tutti vi ringraziano per gli aiuti che ci mandate. Abbiamo fatto dei lavori nella canonica, come vedi dalle foto che ti mando, in quanto stava crollando; qui ora possono trovarsi i giovani fra loro.

Alcuni giovani della parrocchia sono andati all'università. Lì lavora un missionario italiano, don Agostino Abate. Il Vescovo della nostra diocesi vorrebbe che lavorasse fra i giovani universitari per formare la prossima classe dirigente. Don Agostino ha formato un gruppetto di giovani che cercano di portare fra i giovani universitari (12.000) il Vangelo.

Mi piacerebbe, se sei contento, che loro potessero contare su di voi per questo che ha per noi un'importanza enorme sul piano civile ed ecclesiale. Se sei contento allora da adesso in poi gli aiuti economici del gruppo Missionario di Scurelle potrebbero sostenere questa iniziativa. Essendo anche giovani che studiano potrebbero mettersi meglio in comunicazione con Voi. Sarebbe un ponte di amicizia e fraternità fra Scurelle e l'Armenia.

Don Agostino ha affittato un appartamento presso l'università che servirebbe come sede. È la prima volta che un sacerdote può lavorare fra gli universitari, mentre le sette protestanti hanno una propria organizzazione studentesca con molti mezzi economici.

C'è ora un bel gruppo di giovani cattolici; è un lavoro nascosto, però molto promettente; va aiutato, perché ne va di mezzo il nostro futuro.

Ciao Hernando.

UN FIORE PER IL SAHEL

«Un fiore per il Sahel»: questo lo slogan che appariva sui tavolini sul sagrato della chiesa il 13 maggio, festa della mamma.

I giovani dei gruppi del dopo cresima hanno venduto mazzolini di fiori, confezionati con cura, il cui ricavato, di L. 993.000, è andato alle popolazioni del Sahel, secondo l'appello del Papa del giorno di Pasqua.

«... Uomo del nostro tempo! Cristo ti libera dall'egoismo per chiamarti alla condivisione ed all'impegno alacre e gioioso per gli altri. Sono stato nel Sahel africano e ho visto la sabbia che sommerge i villaggi, asciuga i pozzi, brucia gli occhi, ischeletrisce i bambini, paralizza le giovani forze, reca disperazione, inedia, malattia e morte. Morte di fame e di sete. Uomo di oggi! Nazioni ricche della civiltà opulenta! non siate indifferenti a tanta tragedia prendete coscienza sempre più viva di aiutare quelle popolazioni che lottano ogni giorno per la sopravvivenza. Siate convinti che non c'è libertà dove persiste miseria».



Con questi soldi si aiuteranno delle microrealizzazioni in alcuni paesi del Sahel, e precisamente:

Nel Burkina Faso: costruzione di uno o più dispensari con una rete di depositi di medicinali da distribuire fra le popolazioni più bisognose.

Nel Benin la SPES — società italiana per lo sviluppo — ha già eseguito la trivellazione di trenta pozzi e metterebbe a disposizione l'assistenza tecnica.

Nel Togo un gruppo di giovani è impegnato nella trivellazione di pozzi.

È stata un'esperienza molto positiva sia per i ragazzi, sia per la gente che con molta generosità (è una caratteristica predominante a Scurelle) ha comperato i fiori, perché ognuno di noi cresce quanto sa donare.

FESTA PER GLI ANZIANI

È giusto ricordarci dei nostri anziani, perché se oggi noi ci siamo è per loro, per la vita che ci han dato e per i valori che ci hanno trasmesso.

Una festa per loro è un piccolo grazie al tanto che loro han fatto e fanno per noi.

Dopo la S. Messa ci siamo trovati in teatro per una breve, ma suggestiva commediola; poi il rinfresco offerto dall'amministrazione comunale, corredato da musica e diapositive delle feste degli scorsi anni e sui lavori di restauro della chiesa parrocchiale.

Alla fine come Comitato Oratorio abbiamo regalato ad ogni anziana una rosa in occasione della festa della mamma.

Tutti sono partiti entusiasti sia per il programma, sia per la bellezza di un incontro assieme.



ORATORIO

Quaranta anni fa il parroco d'allora, don Agostino Zambra, con la collaborazione di tutta la popolazione, innalzava un'opera che oggi costerebbe miliardi: l'oratorio e il teatro.

Non so se oggi fa pensare l'uso alle volte molto limitato di queste strutture.

C'è chi si dà da fare: il gruppo oratorio, le suore, la filodrammatica, il comprensorio...

Ma la risposta è sempre più debole:

— la domenica pomeriggio i bambini sono sempre meno

— i genitori disponibili si sono dimezzati dal primo anno

— l'esperienza per gli adolescenti è rimasta solo sulla carta, trovandosi al primo appuntamento solo due educatori e... nessun giovane!

— l'esperienza del cucito e ricamo è partita con entusiasmo; poi la risposta è sempre andata calando

— nella serata della filodrammatica per fortuna c'era il coro parrocchiale con i propri amici e familiari che riempivano un po' di sedie

— al gruppo vocale-strumentale di Rovereto c'era l'entusiasmo caloroso dei partecipanti che ha nascosto le sedie vuote che erano in maggioranza di quelle occupate

— nella serata del rock, spettacolo organizzato per i giovani, ingresso libero... altra delusione

— a metà maggio un'appuntamento culturale particolare: musiche medioevali con balletto classico. Un programma d'élite, anche questo andato quasi deserto.

Come «gruppo oratorio» vorremmo rilanciare l'esperienza oratoriana con un campetto di calcio e di pallavolo... ma ci chiediamo se ne vale la pena.

Aspettiamo risposte, idee, disponibilità da parte degli eventuali «clienti» e rispettivi genitori.

GIOVANI

Con i giovani della segreteria della pastorale giovanile ci siamo trovati una sera con due giovani che si preparano all'ordinazione sacerdotale. Sono don Renato Tomio di Olle e don Ferruccio Furlan di Canal S. Bovo, prossimo vicario parrocchiale a Borgo.

È stato un incontro particolare: ci hanno spiegato la loro scelta a seguire Gesù e hanno risposto alle nostre domande.

Ci hanno pure chiesto come noi vorremmo il sacerdote oggi: un uomo di dialogo, di comunione, che sa accogliere e amare come Gesù.

Abbiamo pure lanciato un'iniziativa per i giovani della valle: 5 giorni di campeggio, in Val Campelle, dall'11 al 15 agosto (età: 17 anni in su).



Don Renato e don Ferruccio (4° e 5° fra i giovani della segreteria).

ANAGRAFE

Col Battesimo fanno parte della nostra comunità cristiana: CRISTIANA PAOLETTO, secondogenita di Giuseppe e Natalia Rosso; VALERÌ TORGHELE, seconda figlia di Fabio e Giulia Stroppa.

Si sono uniti in Matrimonio: CLAUDIO GIRARDELLI e MANUELA CAPPELLO; fuori parrocchia: SUSI DORIGUZZI con SIRO TRENTIN a Torcegno; MARIO GIRARDELLI con CRISTINA ROPELATO a Spera.

IVO TOMASELLI: UNO SPORT PER OGNI STAGIONE

Ivo Tomaselli, 37 anni di Strigno ma residente a Scurelle, è falegname di professione ma ha lo sport come scopo di vita. C'è chi lo guarda con sufficienza e fa magari anche la battuta, null'altro avendo come risultato una risposta pronta data con i risultati sulle piste.

Quelle dello sci da fondo per cominciare: uno sport che Ivo Tomaselli pratica da quando questa disciplina è arrivata in valle e con la quale oggi ha un carnet di 9 Marcelonghe, 10 Millegrobbe, 9 Galopere e 5 Lavazeihto; ma anche la Marcia del Tricolore, il Trofeo del Barba, il Triathlon del boscaiolo che sono considerate di minor prestigio.

Poi è arrivato lo skiroll ed è nata un'altra passione che ha portato Tomaselli a competere



Dopo l'arrivo, con Virginia e Gina, le due preziose assistenti di percorso.

in 5 edizioni della «12 ore», a parecchie del Giro al Sass, a 2 Giroroll di Bolzano e ad altrettante della Trento-Bondone e poi ad una «serie di altre più piccole» quali ad esempio il «Trofeo Irma Cremonese», la Skirollonga Fiemme e Fassa, il «Gran fondo del Montello».

Un breve cenno alle campestri podistiche: oltre a tutte le podistiche in zona, 3 presenze alla «Marcia delle Nazioni e la Marcia degli Altipiani» in Folgaria.

Nel frattempo s'era appassionato di paracadutismo: corsi regolari, conveniente preparazione, lanci ma poi, alla vigilia del brevetto civile una brutta caduta d'atterraggio e il forzato abbandono dell'attività.

Da cinque anni Ivo Tomaselli predilige però la «100 km del Passatore» a Faenza: «È la più grossa soddisfazione, anche se i lunghi tempi di preparazione fanno passare talvolta la voglia di correre. La gara infatti è particolarmente dura: sono tanti quelli che partono e pochi quelli che passano sulla pedana del traguardo. «Io ne ho fatte cinque — conclude il "nostro" con giusta soddisfazione — terminandole tutte».

Chiude così la bocca a qualche «amico».

C. B.

SPERA

GITA A LUGANO

Il 29 aprile ha avuto luogo la gita premio per il Coro Giovanile a Lugano in Svizzera. Al Coro si sono aggiunte molte altre persone in modo da riempire due pullman.

A Lugano si è visitato la Svizzera in miniatura e nel pomeriggio con il battello si è effettuata una crociera di un'ora sul lago.

Fu una giornata di sole e di allegria.





FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE

Nel giorno della nostra Prima Comunione noi che riceviamo in dono Gesù e tante altre cose, Ti ringraziamo Signore.

Desideriamo pensare ai bambini meno fortunati di noi e in particolare: «ai bambini poveri, ai bambini che hanno fame, ai bambini ammalati».

Ti offriamo Gesù questo piccolo dono per rendere partecipi anche loro alla nostra festa e alla nostra gioia: Elena, Claudia, Martina, Elisabetta, Monica, Ilaria, Matteo, Andrea.

PELLEGRINAGGIO DEGLI ANZIANI AL SANTUARIO DI PINÈ

Alle 13.30 del 13 maggio con due pullman (agli anziani si sono aggiunti dei familiari) siamo partiti da Spera. Alle 14.30 eccoci al Santuario della Madonna di Pinè. Entrati in chiesa avvenne il primo contatto con la realtà concreta del Santuario, un primo momento di immersione nella sua atmosfera così carica di spiritualità. È soprattutto il primo presentimento di una presenza rasserenante, che accoglie in abbraccio caldo e confortante. Ci siamo avvicinati alla



cappella della Madonna: fu il momento dell'incontro personale con Maria Santissima.

Un altro momento essenziale per un frutto più autenticamente religioso e spirituale, fu l'incontro comunitario con Cristo nei sacramenti della riconciliazione e dell'Eucarestia.

Dalla chiesa-santuario siamo passati al monumento al Redentore dove c'è la scala santa: questa tappa è servita per riflettere su Cristo morto e risorto per la nostra Redenzione.

Infine recitando la corona e cantando canzoni mariane siamo arrivati alla Comparsa. attorno alla statua della Madonna che appare alla pastorella Domenica Targa ognuno ha potuto esprimere la propria riconoscenza a Maria per una grazia, un aiuto ottenuti o per chiedere a Maria il suo aiuto, la sua intercessione, mossi da piena fiducia nella sua comprensione e vicinanza affettuosa.

Dopo il congedo dal Santuario, ci siamo trasferiti a Baselga di Pinè e a Miola. Qui in un luogo appartato abbiamo sostato per uno spuntino prima di far ritorno a casa.

Un grazie particolare va al Coro Giovanile che ha organizzato e offerto a noi anziani una mezza giornata così pregnante di spiritualità e di felicità.

ELEZIONI AMMINISTRATIVE

Gli elettori di Spera hanno votato il 6 maggio 1990 come segue: Purin Daniele 188, Purin Olivo 182, Purin Gianni 182, Paterno Edoardo 173, Ropelato Fabio 172, Paterno Silvano 170, Costa Angelo 167, Ghilardi Albino 166, Ropelato Samuele 164, Battisti Marco 161, Ropelato Elio 160, Costa Mario 158, Purin Luigi 157, Ropelato Ottavio 157, Purin Antonio 146, Tessaro Gianna 141, Paterno Livio 134, Costa Paola 129, Paterno Franco 126, Paterno Paolo 123, Costa Ugo 119, Purin Bruno 116, Ropelato Franca 115, Vesco Tullio 107, Purin Gioachino 104, Vesco Danilo 99, Vesco Candido 98, Degiorgio Albano 98, Torghele Daniele 96, Purin Stefano 93.

Il nuovo consiglio comunale formato dai primi 15 ha eletto sindaco: Purin Daniele; assessori effettivi: Purin Gianni, Paterno Edoardo; assessori supplenti: Ropelato Fabio e Purin Olivo.

FESTA DELLA CLASSE

Ancora una volta i coscritti del 1929 e 1930 hanno deciso di incontrarsi per trascorrere insieme una giornata di serenità e di gioia.

Dopo aver partecipato alla S. Messa, hanno pensato bene di fare un brindisi per festeggiare il traguardo raggiunto. Poi in pullman sono partiti alla volta di Padova: una doverosa puntatina al Santo e per finire una bella giornata al ristorante.

La festa è continuata con una visita al monte Grappa, per concludere con un pensiero a chi non è più fra noi.



SI RIPRENDE LA COLTURA DEL CASTAGNO

La «castagna di Spera» conobbe fama nazionale fino ai primi decenni di questo secolo: era sulle bancarelle di Firenze e Roma, sicuramente passò il Brennero per giungere alla corte di Vienna. E c'è chi assicura aver visto di recen-



te sul mercato quel marchio. Il che appare impossibile, visto il calo di produzione.

Adesso si vuole riprenderne la coltura, sotto la guida di tecnici della Stazione Sperimentale di San Michele e su spinta di Gianni Purin, già assessore alle foreste e riconfermato tale — con 14 voti come gli altri membri — nella recente formazione della Giunta. In zona Torgheli, sono messe a dimora a distanza di 6 metri una dall'altra, 38 piante di varietà diversa, usando sei cloni che crescono sul territorio provinciale: Spera appunto, e quindi Besagno di Mori, Storo, Drena, Tenno e Sardagna, località nelle quali sono in atto analoghe iniziative; e 4 «fuori Provincia»: Marradi, Cuneo, Susa Mattia e Rocca d'Aspide. Lo scopo di questa scelta è di giungere all'individuazione dei cloni che più s'adattano alla zona, già considerando questa come «zona vocata» e quindi naturalmente predisposta alla coltivazione del castagno. L'esperimento viene seguito da Marco Zorzi direttore della Stazione Sperimentale di San Michele e da Giorgio Tomasi esperto nel ciliegio e nel castagno.

I due tecnici, accompagnati dal sindaco Daniele Purin hanno effettuato recentemente un sopralluogo all'impianto: tutto bene fino ad ora, anche se va ricordato che questa iniziativa pretende, oltre a meticolosità ed alta esperienza tecnica, tempi decisamente lunghi.

Accanto al rilancio del castagno, perseguito dai coltivatori ad evidente scopo commerciale, si sta sviluppando un altro intervento: il recupero delle piante vecchie attraverso cure adatte e potature. Lavoro quest'ultimo non facile e affidato a persone che all'abilità tecnica devono aggiungere una certa dose di coraggio per salire a tagliar rami a decine di metri dal suolo.

C. B.

Ci hanno lasciato per andare nella casa del Padre: FIEMAZZO MONICA morta il 27.5.1990 e PATERNO MARIA morta il 13.6.1990.



Fiemazzo Monica



Paterno Maria

STRIGNO

CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Martedì 12 giugno il Consiglio Pastorale si è convocato per l'ultima riunione prima della pausa estiva.

Le riunioni mensili sono state tenute regolarmente e con la partecipazione diligente dei consiglieri.

Anche se questo è stato un anno di rodaggio sono state portate a termine parecchie iniziative che hanno dato dei buoni risultati:

- *Organizzazione della Catechesi per i ragazzi delle elementari e delle medie.*
- *Organizzazione di un corso quaresimale di Catechesi per gli adulti.*
- *Per quanto riguarda l'anno della famiglia: incontri con i genitori in preparazione al Battesimo dei figli; lettura e commento durante la quaresima della lettera pastorale dell'Arcivescovo e distribuzione del testo della stessa a tutte le famiglie.*

Per quanto riguarda la manutenzione della Chiesa, in accordo con la Commissione economica, si è provveduto a fare una prova di trattamento antitarlo per banchi e confessionali. Se la prova risulterà positiva si potrà studiare il modo di eseguire al completo quest'opera di risanamento.

In questa seduta si è pure parlato dei programmi per il prossimo anno:

- *Organizzazione della catechesi e ricerca di altre persone che possano dare una mano in questo campo.*
- *Catechesi per gli adulti e incontri con i genitori per la preparazione del battesimo. Incontri per fidanzati.*
- *Organizzazione della FESTA DEL RINGRAZIAMENTO e di una GIORNATA DELL'ANZIANO.*
- *Rifacimento ala centrale e abside della chiesa; ristrutturazione esterna e delle porte.*
- *Organizzazione e opera di sensibilizzazione per quanto riguarda i tempi forti liturgici: AVVENTO e QUARESIMA.*

Per impostare tutto questo lavoro il Consiglio si è dato appuntamento alla 1ª Domenica di settembre: passeremo insieme una giornata di amicizia e di lavoro.



Ritengo che questa sia attualmente la foto più significativa di Strigno: fa vedere — in questa circostanza è Raffaele Gonzo — come sia solo, o quasi, l'iniziativa privata a portare avanti il paese. Aprendo un negozio di accessori per auto e moto, Raffaele Gonzo ha recuperato e vivicizzato un angolo di Piazza Municipio — che spaziosa come è ed elegante già ma con potenzialità notevolissime di rifiorire e prosperare — merita attenzioni particolari e ben mirate.

ANAGRAFE

Sono stati battezzati: CHIARA PEDRAZZOLI di Santino e Cerantola Agnese; GIULIA DALMUT di Gaetano e Ropelato Ornella; MATTIA PATERNOLLI di Marco e Voltolini Patrizia; STEFANO TOMASELLI di Arnaldo e Rattin Carla.

Sono morti: OTTAVIO POLI di anni 84 morto in Argentina; SILVIO VOLCAN di anni 63 morto in Belgio.

IN RICORDO DI MASSIMO DALLA TORRE

Penso che l'omaggio migliore a chi muore sia conservarne ricordi di vita.

Massimo Dalla Torre - Celentino di Pejo 26 febbraio 1934 - per diventare «forestale» aveva frequentato il corso a Sabaudia cominciandolo l'1 maggio 1962. Il 21 maggio 1963 arriva a Strigno come addetto alla Stazione, quando a comandarla era il maresciallo Elio Tomaselli. Nel 1973 frequenta il corso sottufficiali e l'1 febbraio 1974 è nominato vicebrigadiere; maresciallo ordinario diventerà il 10 gennaio 1983. Intanto però frequenta un corso di specializzazione a Paneveggio e nel 1966 diventa Comandante della nostra Stazione; a partire dal 1970 reggerà anche la Stazione di Grigno e nel 1971 e 1972 frequenta alla scuola provinciale del Passo Tonale i corsi per rilevatori ed esperti in valanghe.

Queste brevi note di carriera servono per capire l'intensità d'impegno posto da Dalla Torre nella professione che aveva scelto.

E Massimo Dalla Torre uomo e forestale? Ne parlo con l'ispettore distrettuale dottor Silvio Ferrai. Questi ne ricorda le origini solandre e l'innesto in Bassa Valsugana: «Ha saputo — mi dice — conciliare in tempi brevi la durezza, la caparbietà, quasi la pignoleria dei solandri con la bonarietà dei valsuganotti. Ricevendo qualcosa da questi, ma dando loro molto del suo. Certo: non sempre accontentando, poi che qualche volta bisogna essere severi. Conciliare non è facile: Massimo Dalla Torre l'ha saputo fare. E di lui ricordo anche un altro pregio: ha affrontato situazioni e problemi di non sua specifica competenza, ma solo per dare, silenziosamente, non per avere. E a tutte le ore, in qualsiasi giorno. Dote, questa, diventata rara».

Per sottolineare questo alto senso di responsabilità e l'alto tono professionale, viene ricordato che responsabilità appunto e professionalità si evidenziavano con forza particolare nei momenti più difficili, quali furono ad esempio l'alluvione del 1966 e i diversi incendi ad alto rischio. Profondo conoscitore del territorio a lui affidato, aveva instaurato giusti rapporti con collaboratori e custodi, con amministratori comunali e ditte, con operai e malghesi e quanti altri erano via via suoi interlocutori.

Venerdì 24 novembre 1989: la notizia che mette in allarme il paese ma alla quale nessuno crede. Massimo Dalla Torre era morto — infarto — sulle pendici del Lefre in località Ravacena a quota 1200 metri.

Proprio qui, la «forestale» ha fatto erigere un cippo ligneo — opera pregevole di Bruno Faoro da Castello Tesino — che è stato benedetto il 24 maggio scorso. È nel bosco, dentro il quale e per il quale Massimo Dalla Torre ha operato con severità, conoscenza e alta professionalità.

C. B.

PRIMA COMUNIONE

La prima domenica di maggio, durante una liturgia eucaristica solenne e affollata, 15 bambini si sono accostati per la prima volta al Sacramento dell'Eucarestia.

Ha reso più suggestiva la celebrazione la Corale Giovanile, diretta dal Maestro Stefano



Fabbro, con l'esecuzione accuratissima di canti liturgici appropriati.

Il Parroco ha ricordato ai presenti che la Prima Comunione è solo un punto di partenza per una vita di fede che trova la sua base nella famiglia e nella comunità.

Un ringraziamento particolare a Suor Margherita che ha curato la preparazione dei bambini e a tutte le mamme che hanno dato la loro collaborazione.

BRUNO TOMASELLI DI GUERRIERO È IL NUOVO PRESIDENTE DELLA PRO LOCO

Mercoledì 27 giugno il Direttivo della Pro loco — Bruno Tomaselli fu Mario presidente, Bruno Tomaselli di Guerriero vice, Luciana Dionisi in Ferrari, Laura Zentile in Melchiori, Bernardi Marcello, Armando Rossi, Luigi Zambiasi e il sindaco Enzo Zanghellini — si è riunito per esaminare uno stringato ma importante ordine del giorno.

Argomento primo, le dimissioni rassegnate da Bruno Tomaselli: il suo mandato di presidente nel neocostituito Consorzio delle Pro loco — si chiama «Consorzio Lagorai» — non gli permette di lavorare contemporaneamente e bene nelle due istituzioni. Le dimissioni vengono accettate da tutti i presenti e si passa subito alla nomina del successore: è, all'unanimità, Bruno Tomaselli di Guerriero, che resterà in carica, anche con deroga, fino a sincronizzare il suo mandato di presidente della Pro loco con i tempi nei quali rimangono in carica i componenti del Direttivo del Consorzio.

«Facendo i debiti conti con i tempi che diventano sempre più stretti — afferma in sostanza il presidente dimissionario — assicuro anche in futuro la mia disponibilità verso la Pro loco e il mio apporto concreto».

Da parte sua, il neo eletto rileva subito che i soci sono troppo pochi. «L'istituzione dovrebbe essere più sentita dalla comunità, più partecipata. È un organismo la cui opera, direttamente o indirettamente, torna a vantaggio di tutti». Il suo è un esplicito invito ad entrare nella Pro loco, precisando: «Non conosco le cause di questo distacco della gente dalla Pro loco. Io le chiamerei "concause". Certo è che non basta farsi socio e poi delegare il Direttivo a fare tutto. La critica va bene, ma c'è anche la critica costruttiva. Brontolare non basta: anzi è solo dannoso».



Tomaselli Bruno di Guerriero

Parliamo dell'attività. Questa è cominciata con la giornata ecologica del maggio scorso, organizzata per la ripulitura della passeggiata Lungochieppena e del parco giochi. La presenza di circa cinquanta volonterosi ha soddisfatto i responsabili della Pro loco. Guardando all'immediato futuro, c'è la riapertura della piscina — entro la prima decade di luglio e sperando nel sole — affidata come l'anno scorso a Manola Dalmaso; e l'uso dei campi tennis, la cui gestione rimane a Giulio Rinaldi, come ci informa il neo presidente Bruno Tomaselli di Guerriero. In programma anche una serata di proiezioni dia: venerdì 6 luglio alle ore 21 nell'auditorium della scuola media.

Sul tappeto rimangono due interventi che vengono ritenuti necessari per l'immagine turistica del paese: il recupero del Parco Sogiane e di Col Penile. Ma tutto è condizionato alle possibilità finanziarie e al Comune è stato chiesto — per iscritto — il versamento alla Pro loco dell'imposta soggiorno. Quella che darebbe possibilità di programmazione e sicurezza di opera.

C. B.

FESTA DI CLASSE

Metti quattro amici attorno ad un tavolino di un bar, di domenica, davanti a un bicchiere di vino o (perché no?) di «acqua minerale con la menta», che si ritrovano poche volte in un anno, ma che è come si siano rivisti la sera prima; aggiungi che sono nati a Strigno, che è primavera e che, se non proprio il fermento della stagione, almeno sono ancora in grado di godere del miracoloso ritorno del verde, del sole, della gente che sembra ringiovanita; rivedili dopo qualche tempo ancora assieme e ti sarà facile capire che si tratta dei soliti «tosarami del '30» intenti ad organizzare l'immancabile raduno di classe che, come un rito, dal 1950 in poi li riunisce con la forza di una tradizione talmente partecipata e convinta da essere necessaria.

Così il 22 aprile, tirati a lustro, seriosi e impeccabili come sempre, hanno partecipato in massa alle varie fasi di una liturgia che li ha visti raccolti in chiesa per la Messa, commossi e in posa per la foto attorno all'altare; pensierosi al «Torchio» attorniati dai loro familiari partecipi su invito... energico a questo momento della giornata; orgogliosi davanti al «taze-bao» esposto nella vetrina della sala da pranzo del «Nazionale» con foto «d'epoca» a documentazione delle «glorie di classe» d'altri tempi (purtroppo!).

Un modo originale per rendere partecipe la comunità, per «fare paese».

Poi pranzo e danze fino al calare delle ombre, e canti che più non si sentono, e ricordi



dimenticati o rimossi, e propositi per nuovi incontri a distanza ravvicinata, non si sa mai!

Così sono i «tosarami del '30», gente che ricorda pochi divertimenti, molto lavoro, «sdràgole de fiòi e fémene revérse», ma all'occorrenza uniti come pochi, come pochi capaci di guardarsi negli occhi e volersi bene. Anche se gli anni pesano. Ma non pesano sicuramente per un giorno.

Ve lo garantiamo!

Un de noaltri

SONO CAMPANILISTA

Strigno è sede appropriata di due importanti istituzioni intercomunitarie: la Cassa Rurale Strigno-Spera e la Famiglia Cooperativa «Valsugana». Importante è quindi la carica di presidente in queste due istituzioni.

Già ero rimasto sorpreso quando a presidente della Cassa Rurale non venne eletto uno strignato.

Quella sorpresa è diventata malumore quando ho saputo che anche il presidente della Famiglia Cooperativa non è più uno strignato.

Ottime e validissime persone Severino Sandri di Agnedo presidente della Cassa Rurale e Pio Sandri di Agnedo presidente della Cooperativa: sto in ottimi rapporti con loro. Solo avrei preferito che fossero strignati.

Sono proprio così malato di campanilismo?

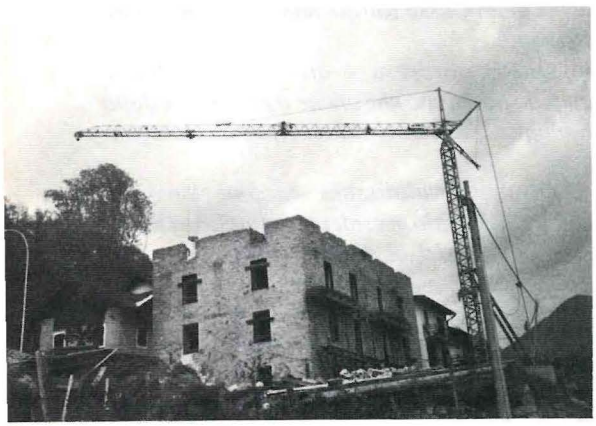
Claudio Brandalise

L'ITEA RECUPERA CASA PESA PER SEI ALLOGGI

Situata tra via Pretorio e via Degol, l'ex abitazione della famiglia Pesa è tra le case più belle del paese: spaziosa e ben proporzionata, possibilità d'entrata da nord e da sud, ampia zona libera attorno. L'Itea l'ha acquistata per ricavarne sei alloggi popolari e i lavori di ristrutturazione sono ora in pieno svolgimento, sotto la direzione dell'ingegnere Bridi, con il collega Mazzalai che è l'assistente. L'opera è stata assegnata all'impresa costruzioni edili Debortoli-Oberosler-Sartori di Borgo Valsugana (Cedos) affidandone la direzione al proprio tecnico Ivo Sartori.

Sul cantiere si lavora intensamente e già è sistemata la parte muraria, ovviamente nell'assoluto rispetto delle misure preesistenti. L'intervento si propone il recupero ai fini abitativi dell'intero edificio escluso il seminterrato destinato ad atrio d'ingresso, a 6 cantine a disposizione degli alloggi, a locale comune e a locale contatori. Due alloggi, rispettivamente di mq 75,70 e 49,10 saranno ricavati al pianoterra; altri 2 rispettivamente di mq 63,60 e 71,40 al primo piano; ancora 2 nel sottotetto con uguali dimensioni dei precedenti.

Per problemi di distribuzione, le mura portanti interne sono state tutte demolite; mantenute e consolidate invece quelle esterne; sostituito invece per intero il tetto e rifatte le scale sostituendo il legno con il calcestruzzo; nuovi anche i serramenti.



I singoli alloggi sono destinati ad un numero di utenti proporzionato alla superficie, così se ne avrà uno per 2 persone; in quattro potranno abitare quattro utenti e uno — quello di mq 75,70 — è destinato ad un nucleo familiare di 5 componenti. Sei famiglie quindi, per n. totale di 23 persone, avranno quindi presto un alloggio.

C. B.

QUASI TUTTI BRAVI ALLE MEDIE «O. BRENTARI»

Alla scuola media «O. Brentari» — oltre a quelli di Strigno vi confluiscono gli alunni di Bieno, Samone, Spera, Scurelle, Ivano Fracena, Villa Agnedo e Ospedaletto — solo la 2ª A che lavora a tempo continuato si distingue in negativo. Un paio solo infatti i respinti nel complesso delle altre classi e tutti licenziati quelli che hanno sostenuto l'esame di licenza.

Andando con ordine, promossi i 18 alunni (9 m. e 9 f.) della 1ª A, un solo respinto tra i 18 della 1ª B (8 m. e 10 f.) e promossi i 18 della 1ª C (8 m. e 10 f.) e i 17 (9 m. e 8 f.) della 1ª D. Non bene nella 2ª A (11 m. e 4 f.) a tempo prolungato, come si diceva sopra: tra i 21 frequentanti si registrano 4 respinti tutti maschi; promossi sono invece i 24 (9 m. e 15 f.) della 2ª B e i 25 (11 m. e 14 f.) della 2ª C (11 m. e 14 f.).

I licenziati

Classe 3ª A - 15 alunni con 8 m. e 7 f.: Baldi Sergio Sufficiente, Bareggia Luca S, Busarello Manuela Buono, Lenzi Sabrina B, Micheli Simone B, Moretti Cristina di Ospedaletto Ottimo, Paterno Gigliola Distinto, Paterno Giovanni S, Paterno Patrick B, Pizzini Paola



Classe 1925 in festa.

S, Purin Barbara di Samone Ottimo, Sandri Eddy B, Trisotto Alessio D, Zanghellini Sonia S, Simonetto Giovanni S.

Classe 3ª B - 22 alunni con 12 m. e 10 f.: Agnolo Rossella di Ospedaletto Ottimo, Baldi Nico B, Busarello Gianni S, Costa Alessandra D, Costa Benedetta D, Dalceggio Serena di Scurelle Ottimo, Debortoli Arianna D, Delnegro Cristian S, Girardon Pierangela B, Lenzi Marina D, Mengarda Katia S, Nami Stefano B, Paterno Diana S, Purin Nadia B, Romagna Ruggero S, Terragnolo Andrea B, Terragnolo Rinaldo di Scurelle Ottimo, Tiso Tiziano S, Tomaselli Diego S, Visintainer Mauro D, Voltolini Renato S, Zanghellini Massimo S.

3ª C - 16 alunni con 10 m. e 6 f.: Bonotti Devis S, Bordato Alessandro S, Dalfollo Marco B, Dellamaria Giorgio S, Dellamaria Mara S, Dellamaria Omar S, Dellamaria Tiziano S, Grazioli Federica S, Meggio Giovanni B, Parotto Michele S, Pasquazzo Lara B, Purin Katia S, Ropelato Manuela di Scurelle Ottimo, Sandri Giuliana S, Tomaselli Andrea S, Tomé Michele S.

C.B.

ZANGHELLINI TERZO

Scontata, ma più faticosa che nel 1980 e nel 1985 — è questo infatti il suo terzo mandato — l'elezione a sindaco di Enzo Zanghellini. Nella guida dell'amministrazione pubblica avrà come diretti collaboratori — uso rigorosamente l'ordine alfabetico — Vittorino Parotto, Ezio Tomaselli e Silvio Tomaselli candidati nella stessa lista di Zanghellini, e Flavio Zambiasi



I consiglieri comunali con il segretario Appollonio.
Da destra: Ugo Tomaselli, Alessandro Chiesa, Tiziana Tomaselli, Silvio Tomaselli, Fabio Osti.

— nominato Vicesindaco della Democrazia Cristiana con la quale la lista «Stella alpina con campanile» ha inteso coalizzarsi.

All'opposizione — ma è parola che non mi piace, né mi va il termine «minoranza» — i due eletti nella lista «Alleanza civica con stretta di mano» che sono Bruno Tomaselli e Livio Tomaselli; e i tre di «Alternativa democratica» con simbolo un gruppo di gente: Severino Busarello, Graziano Costa e Tiziana Tomaselli, unica donna nel gruppo dei 15 consiglieri.

La compagine di Zanghellini è completata da Fabio Osti, Ugo Tomaselli e Nereo Vanin. Da Anderloni Flavio ed Alessandro Chiesa il gruppo eletto nella lista Democrazia Cristiana, che si è presentata all'elettorato con il simbolo proprio dello scudo crociato.

«Dovranno essere cinque anni di opere» — ha sottolineato il Sindaco, chiedendo espressamente la collaborazione di tutti i consiglieri, delle istituzioni locali e della comunità. Non mancherà quella di Campanili Uniti.

C.B.

La nuova Giunta.
Da sinistra: Ezio Tomaselli, Vittorino Parotto, Flavio Zambiasi, Enzo Zanghellini, Silvio Tomaselli.



CACCIATORI COME IL BUON SAMARITANO

Pare che i caprioli abbiano scelto il tratto della strada provinciale Tomaselli-Bettega per spostarsi da mezza costa al fondo valle. Il rischio per loro è grande. Già nella primavera dell'89 una capriola finì contro il cofano d'una vettura uccidendosi; un'altra, nel maggio scorso e per analogo incidente, fece la stessa fine e fu dato ordine dall'autorità costituita di seppellirla. Ci pensò Gianni Sanna avendo come testimoni il presidente della Sezione cacciatori Adriano Carraro e il messo comunale Attilio Tomaselli.

Adesso una terza che, con il tempestivo soccorso di Aldo Tomaselli (Moreta) e il guardiacaccia Grazioli, ha buone possibilità di cavarsela. Si trascinava lungo il pendio e i

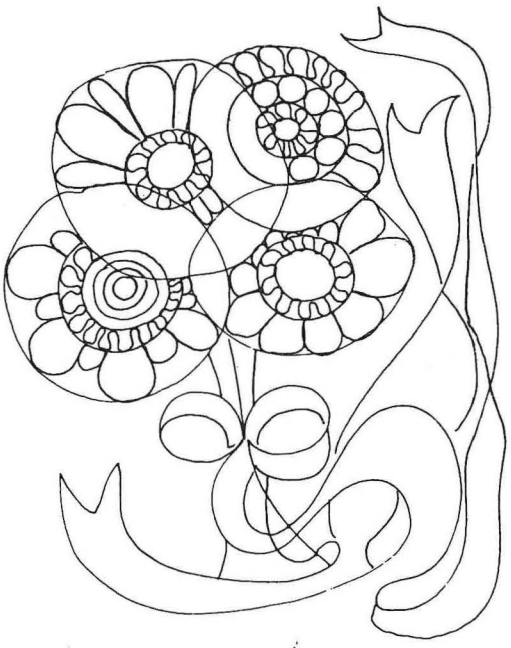


soccorritori la raccoglievano portandola nell'ambulatorio del dottor Alessandro Chiesa: aveva la gamba sinistra posteriore atrofizzata in conseguenza di un possibile impallinamento (malattia familiarmente chiamata piombite) autunnale; avendo poi una slogatura al ginocchio — preferisco pensare che se la sia procurata saltando di gioia con i suoi simili che non ad una precipitosa fuga da cani — era impossibilitata a camminare.

Adesso è al Centro di Casteller, perché proprietaria della capriola non è la Sezione cacciatori di Strigno e tantomeno gli Strignati, ma la Federcaccia.

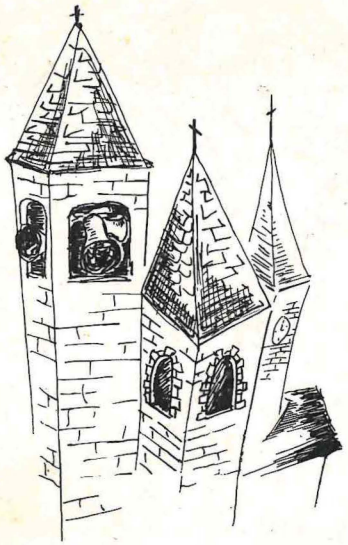
Aldo Tomaselli s'è preso a cuore la bestiola e io scrivo questa cronaca e la illustro con la fotografia dell'ultima «vittima», perché induca un po' pensare.

C.B.



Il gruppo che si interessa, con costante impegno al decoro della chiesa a conclusione della sua attività, ha promosso una gita a Padova ed alle Ville Venete; i partecipanti posano davanti alla Basilica del Santo. Una particolare riconoscenza a Tomaselli Attilio per l'ottima organizzazione.





Strigno e paesi vicini: ORARIO ESTIVO SS. MESSE

Messa vespertina del SABATO:
Ore 20.00 Tomaselli e Scurelle

Messa Festiva:

Ore 7.00 Spera
Ore 8.00 Ivano Fracena e Scurelle
Ore 8.30 Strigno
Ore 9.30 Samone
Ore 10.00 Ivano Fracena, Scurelle, Spera, Ospedaletto, Agnedo e Villa
Ore 10.30 Strigno
Ore 20.00 Ospedaletto, Strigno, Samone e Agnedo.

«CAMPANILI UNITI»
NOTIZIARIO BIMESTRALE DEL DECANATO DI STRIGNO
Autoriz. Curia Arciv. Tridentina - N. 1909/75/E
N. 3 - MAGGIO-GIUGNO 1990
Direttore responsabile: sac. Giovanni Chemini
Spedizione in abbonamento postale - Gruppo IV/70
Fotocomposizione e stampa EFFE e ERRE - Trento - Tel. 0461/821356